



AL PORANCETO

Di Amalia Aboua

Crodano le castagne
e cadono tra le galle,
il Poranceto ad ottobre
veste foglie rosse, brune e gialle.

Passa lento il romito
sul tappeto variopinto.
Di fungo, terra e muschio
l'intenso saluto si spande nel bosco.

Suona la lira il vento,
il castagno è il suo strumento:
il tronco la cassa e le foglie la corda
lento le sfiora, le soffia e raccorda.

Poranceto,
ogni castagno è un monumento
alla sventura di corpi caveosi
intagliati dal tempo,
ritorti dal morbo,
partiti
da un lampo.

Al Poranceto imbrunisce la luce
e tutto intorno il bosco tace.

Si distendono gli odori e
riposano del giorno
quel che furono gli attori.

Ora tutto annera
e la quiete fa paura
così roboante e dura!

Un'altra vita al Poranceto
inizia con la notte.

Con stelle di latta che sembrano rotte
ed occhi di vetro colore arancione,
sopra ad un ramo volti al Brasimone.

